



Fondazione
Casa Museo
Antonio Gramsci
Ghilarza Onlus



STAZIONE APPALTANTE

UNIONE DEI COMUNI DEL GUILCIER

D.P.P.

DOCUMENTO PRELIMINARE ALL'AVVIO DELLA PROGETTAZIONE

(articolo 15, comma 5, del D.P.R. 5 ottobre 2010, n.207)

PT-CRP-22-6

"Vivi BarGui! Comunità, esperienze e percorsi intorno al Lago Omodeo"

INTERVENTO: "Da Ghilarza al mondo": il Polo Museale Antonio Gramsci

Importo finanziamento € 1.000.000,00

CUP I22I18000080002

Responsabile Unico del Procedimento

Arch. Manuela Selis



Fondazione
Casa Museo
Antonio Gramsci
Ghilarza Onlus



SOMMARIO

1. PREMESSA.....	3
2. FONTI.....	3
3. IL CONTESTO ATTUALE	6
3.1. La Casa Museo	6
3.2. La descrizione degli edifici.....	8
3.3. L’assetto proprietario degli edifici oggetto di intervento	14
3.4. Un progetto a tempo	15
3.5. Descrizione della struttura dell’esposizione attuale e dei documenti/materiali disponibili...	17
4. ESIGENZE E BISOGNI DA SODDISFARE.....	18
5. OBIETTIVI DA PERSEGUIRE E STRATEGIE PER RAGGIUNGERLI	22
5.1. Strategia generale	22
5.2. La sezione museologica/museografica	23
5.2.1. Il rafforzamento della casa museo quale, insostituibile luogo simbolo della vicenda umana di Antonio Gramsci.....	23
5.2.2. La realizzazione, negli ambienti contigui alla casa, di un percorso rappresentativo delle vicende di Gramsci dopo gli anni della giovinezza e la Sardegna.....	24
5.2.3. Paesaggio culturale gramsciano e rapporto con il territorio	25
6. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	26
7. VINCOLI DI LEGGE RELATIVI AL CONTESTO DI INTERVENTO.....	27
8. METODOLOGIA DI AFFIDAMENTO DEI SERVIZI TECNICI.....	28
9. METODOLOGIA DI AFFIDAMENTO DEI LAVORI	30
10. TIPOLOGIA DELL’INTERVENTO E CATEGORIA D’APPALTO.....	31
11. VERIFICA E VALIDAZIONE DEL PROGETTO	31
12. ULTERIORI SPECIFICAZIONI	32
13. COPERTURA FINANZIARIA	33
14. TEMPISTICA DI SVILUPPO DEI PROGETTI	35



1. PREMESSA

Il presente Documento Preliminare alla Progettazione viene redatto dal Responsabile Unico del Procedimento, arch. Manuela Selis, ai sensi di quanto disposto dall'art. 15, del D.P.R. 5 ottobre 2010, n.207, con la consulenza scientifica del DICAAR Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e architettura dell'Università degli Studi di Cagliari.

Il fine è quello di orientare le scelte progettuali in conformità agli indirizzi e alle volontà della stazione appaltante, dell'Amministrazione comunale di Ghilarza e dei soggetti coinvolti nel Partenariato Pubblico Privato **"Da Ghilarza al mondo: il Polo Museale Antonio Gramsci"**, approvato con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci dell'Unione dei Comuni del Guilcier n.17 del 16/10/2019, per la realizzazione dell'progetto rivolto alla costituzione di un polo museale intorno alla Casa Museo Antonio Gramsci a Ghilarza (OR).

L'intervento è stato inserito nel Progetto di Sviluppo Territoriale denominato PT-CRP-22 "Vivi BarGui! Comunità, esperienze e percorsi intorno al Lago Omodeo" per le Unioni dei Comuni del Guilcier e del Barigadu, approvato con delibera della Giunta Regionale sarda n. 60/4 del 11/12/2018, e prevede un finanziamento complessivo di € 1.000.000,00 da spendersi entro 36 mesi dalla firma della convenzione attuativa del programma (17/06/2019). Tale termine è in fase di rinegoziazione a causa della sospensione dei procedimenti amministrativi delle pubbliche amministrazioni per l'emergenza sanitaria COVID-19.

Le risorse per la realizzazione del progetto provengono dal programma FSC 2014-2020 - Programmazione Territoriale per la regione Sardegna.

Considerata l'importanza dell'opera dal punto di vista culturale, l'Unione dei Comuni del Guilcier ha scelto di avviare un concorso internazionale di progettazione al fine di valorizzare i luoghi e i contenuti del nascente "Polo museale". Di seguito si riportano gli elementi culturali, tecnici, amministrativi e di indirizzo da porre alla base della progettazione dell'opera.

2. FONTI

Il Comune di Ghilarza ha voluto inserire l'iniziativa in questione all'interno del Programma Regionale di sviluppo 2014-2019, approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione n. 6/5 del 24/02/2015, che prevede, nell'ambito dei suoi programmi, la strategia 5.8 denominata "Programmazione Territoriale", consideratane l'importanza strategica per lo sviluppo turistico culturale dell'intero territorio del centro Sardegna e, sicuramente, anche oltre.

Il lungo percorso di co-progettazione, avviatosi agli inizi del 2016, tra la Regione Autonoma della Sardegna,



Fondazione
Casa Museo
Antonio Gramsci
Ghilarza Onlus



l'Unione dei Comuni del Guilcier, l'Unione dei Comuni del Barigadu, allargato alla partecipazione del partenariato economico sociale, si è concluso il 10 dicembre 2018, con la condivisione del Progetto di Sviluppo Territoriale **“Vivi BarGui! Comunità, esperienze e percorsi intorno al Lago Omodeo”** da parte del tavolo istituzionale e con la successiva sottoscrizione del relativo accordo di programma.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 60/4 del 11/12/2018, ha approvato di dare esecuzione all'accordo e, infine, il 17/06/2019 è stata sottoscritta la Convenzione Attuativa dell'Accordo di Programma Quadro, il relativo disciplinare recante *“adempimenti per i beneficiari di interventi finanziati e/o rendicontati nell'ambito del Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna (FSC 2014-2020)”* e, in particolare, l'allegata scheda di Intervento Unitaria PT-CRP-22-6 nella quale è contenuta la descrizione dell'iniziativa in questione.

L'intervento consentirà la costruzione a Ghilarza di una vera e propria “cittadella museale” che favorirà una più adeguata presentazione della personalità di Antonio Gramsci a tutti i visitatori della Casa Museo e che si colloca all'interno di una progressiva maggiore consapevolezza del significato che l'eredità di Gramsci può avere per il complesso del territorio.

Un primo contributo a questa nuova percezione dell'intellettuale ghilarzese è stato certamente fornito dalla costituzione di una Fondazione per la gestione della Casa e dalla formale istituzione del Museo imperniato sulla stessa Casa, migliorato e integrato dalle dotazioni informatiche che consentono, ad esempio, di rendere fruibili le testimonianze di coloro che conobbero Gramsci e lavorarono con lui. Di particolare rilievo, inoltre, è stata la possibilità di sistemare una postazione che consente la lettura dei Quaderni del Carcere, in versione digitale. Un'emozionante esperienza che è possibile effettuare, permanentemente, solo alla Fondazione Gramsci di Roma e alla Casa Museo di Ghilarza.

Un secondo contributo è venuto dalla qualità dei dibattiti culturali e dei workshop periodicamente ospitati a Ghilarza, organizzati dalla Fondazione, spesso in collaborazione con l'Amministrazione comunale, il cui evento culminante, nel 2017, è stata la visita del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della Presentazione del primo tomo dei Quaderni del carcere – Miscellanei, nel quadro dell'Edizione Nazionale.

Non meno rilevante l'intensa attività rivolta alle scuole che ha determinato, non solo un crescente flusso di visite di studio, ma anche l'apertura di interessanti esperienze di alternanza scuola-lavoro.

Così è cominciato, impercettibilmente, a mutare il rapporto tra Ghilarza e l'eredità lasciata al capoluogo del Guilcier da colui che è ormai, nella coscienza comune, uno tra i più grandi intellettuali mondiali del Novecento.

Si colloca in questo clima anche l'inizio di una riflessione sulla riqualificazione del Museo.



Il compito della nuova Fondazione, infatti, non poteva esaurirsi con la programmazione di interventi per l'ammodernamento e la ristrutturazione dell'edificio nel quale Gramsci trascorse gli anni della giovinezza, dichiarato, con l'annessa raccolta, di interesse culturale, storico e artistico, ai sensi del D. Lgs. n.42/2004 e, successivamente, monumento nazionale.

Il tema non può concludersi, neanche, con l'estensione degli spazi museali attraverso nuove acquisizioni. Non si tratta, infatti, di programmare un mero intervento edilizio: occorre mettere in campo un'iniziativa di ripensamento della struttura del Museo, attualmente quasi esclusivamente centrata, come nella originaria configurazione, sul Gramsci dirigente politico di primo piano, su scala nazionale e internazionale.

Ma il ruolo di Gramsci, come emerge dai più recenti studi, va ben al di là dell'importante ruolo politico che egli esercitò. Si afferma, infatti con grande forza, la figura di un intellettuale che ebbe la capacità, fin dagli anni della giovinezza, di levare il suo sguardo al di là del corto respiro della polemica quotidiana per affrontare problemi ancora oggi attuali: le contraddizioni tra sviluppo economico e strutture istituzionali, la formazione di classi dirigenti, a partire da quelle intellettuali, la complessità della moderna società industriale, le sue contraddizioni e le sue potenzialità, il metodo per affrontarle.

Occorre comunicare, attraverso un rinnovamento e arricchimento dell'esposizione museale, questo Gramsci e, insieme, approfondire e valorizzare le sue radici sarde e renderne esplicito il loro ruolo nella formazione del pensiero maturo.

Quanto incise nelle riflessioni del "Saggio sulla questione meridionale", in tema di alleanze politiche e sociali tra operai e contadini, la condizione della Sardegna nella crisi di fine '800, determinata dal conflitto doganale con la Francia? Quanto incise il contatto con la nuova realtà del movimento operaio organizzato, durante il periodo degli studi liceali a Cagliari, all'indomani della fondazione della locale Camera del Lavoro, nel determinare i successivi orientamenti del giovane Nino, una volta giunto a Torino? E, infine, attraverso quali canali gli giunsero le sollecitazioni per costruirsi, proprio nel periodo dei suoi studi cagliaritari, quel patrimonio di riviste culturali (che tanto interesse hanno suscitato nelle due mostre su "Le Riviste ritrovate" di Ghilarza e di Cesena) che obbligano a retrodatare la sua formazione ben prima della stimolante esperienza all'Università di Torino?

Il nuovo Polo Museale dovrà dare la possibilità di ricostruire e valorizzare questo straordinario percorso di formazione.



Fondazione
Casa Museo
Antonio Gramsci
Ghilarza Onlus



3. IL CONTESTO ATTUALE

3.1. *La Casa Museo*

La Casa Museo Antonio Gramsci, sita in corso Umberto I n.57 a Ghilarza, già riconosciuta, con l'annessa raccolta, di interesse culturale, storico e artistico, ai sensi del D.Lgs. n.42 del 22/01/2004, con Decreto n.6 del 20/01/2016 del Ministero dei beni e delle attività culturali, è stata dichiarata, a cinquant'anni dalla sua destinazione a Museo, con la Legge n. 207 del 3 novembre 2016, monumento nazionale.

Antonio Gramsci ha vissuto qui dal 1898 al 1911, dai sette ai vent'anni. Durante la sua vita ha risieduto in camere ammobiliate, alberghi, cliniche, pensioni, celle carcerarie. Questa di Ghilarza è l'unica vera casa che abbia avuto.

La Casa, oggi di proprietà della Fondazione Enrico Berlinguer, è stata acquistata nel 1965 dal PCI. Negli anni immediatamente successivi venne realizzato un primo intervento di restauro per trasformare la casa in luogo di incontri e dibattiti sul pensiero gramsciano, sulla questione sarda e sul movimento operaio. Venne avviata la prima raccolta di oggetti e cimeli provenienti dalla famiglia Gramsci di Mosca e di Ghilarza e di documenti sull'autonomismo sardo.

Nel 1967, in occasione del trentesimo anniversario della morte di Gramsci, su iniziativa di Umberto Cardia, politico e protagonista del dibattito sull'autonomia sarda, la Casa viene aperta al pubblico e diventa sede del Centro di documentazione e ricerca sull'opera gramsciana e sul movimento operaio.

L'idea di trasformare la Casa in museo, sostenuta dalle nipoti di Gramsci, Diddi e Mimma Paulesu – che, insieme alla loro madre Teresina, sorella di Antonio, sono state le instancabili custodi della memoria di Gramsci a Ghilarza – raccoglie, in Sardegna, l'adesione di numerosi sostenitori, uomini politici ed intellettuali di varia provenienza: tra questi l'antropologo Michelangelo Pira, importante esponente della cultura della Sardegna del secondo Novecento, noto per i suoi studi sull'identità e la lingua sarda, e l'archeologo Giovanni Lilliu, che ha riportato alla luce il villaggio e la reggia nuragica di Barumini, riconosciuti Patrimonio dell'umanità.

Nel 1971 la Casa diventa riferimento di un gruppo di intellettuali milanesi che si riuniva intorno alla Casa della cultura e alla Libreria internazionale Einaudi. Viene fondata l'Associazione Amici della Casa Gramsci di Ghilarza – Centro milanese, di cui fanno parte esponenti del mondo della cultura, del sindacalismo, dell'Associazione partigiani e della società civile di ispirazione democratica e antifascista: tra questi, Giovanni Brambilla (sindacalista, poi senatore), Paolo Grassi (sovrintendente del Teatro alla Scala, fondatore con Giorgio Strehler del Piccolo Teatro di Milano) e Vando Aldovrandi (direttore della Libreria internazionale



Einaudi alla Galleria Manzoni di Milano), che ne diviene il presidente e uno dei suoi più assidui e convinti animatori per oltre un decennio.

È in quegli anni che, grazie all'Associazione Amici della Casa Gramsci di Ghilarza, si rafforza l'intento di fare della Casa un vero e proprio museo. Vengono quindi completati la raccolta di oggetti appartenuti a Gramsci e il palinsesto documentale. L'allestimento museale e il percorso espositivo sono affidati all'architetto e designer Cini Boeri e alla ricercatrice e studiosa gramsciana Elsa Fubini.

La Casa Museo viene inaugurata ufficialmente il 27 aprile del 1975.

La gestione della Casa Museo viene poi affidata all'Associazione Casa Gramsci, istituita nel 1982, che assicura l'apertura al pubblico e organizza le iniziative di promozione culturale fino al 1997, anno in cui cessa l'attività.

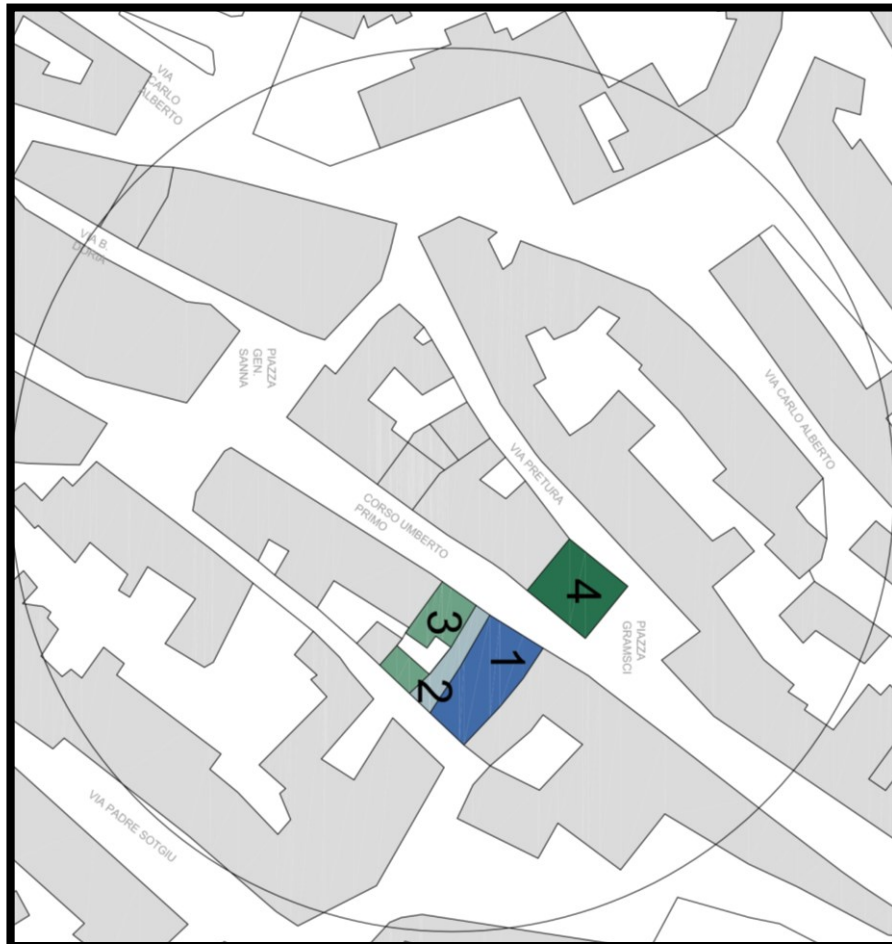
Nell'anno 2000 la gestione viene assunta dall'Associazione Casa Museo di Antonio Gramsci. La Casa viene riaperta al pubblico e continua ad essere motore di varie iniziative culturali fino ai giorni nostri.

Dal 2017 la Casa Museo è gestita dalla Fondazione Casa Museo Antonio Gramsci di Ghilarza onlus, di cui sono soggetti fondatori la Fondazione Enrico Berlinguer di Cagliari, la Famiglia Gramsci Paulesu, il Comune di Ghilarza e la Fondazione Gramsci onlus di Roma.

Con la costituzione della Fondazione si pongono solide premesse per una rilevante azione di ristrutturazione e ampliamento degli spazi museali. La base di tale intervento è stata resa possibile dalla sottoscrizione di un importante protocollo d'intesa tra la Fondazione e il DICAAR (Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura dell'Università di Cagliari), che ha consentito la predisposizione di una riflessione progettuale per la messa a sistema dei tre immobili già a disposizione della Fondazione (indicati di seguito con i codici a1, a3, e a4) e di un quarto immobile (a2), acquistato dal Comune di Ghilarza il 13 novembre 2019, attraverso i fondi compresi nel quadro economico di questo intervento "PT-CRP-22-6", per essere messo a disposizione del Polo Museale in costruzione.



Nella seguente planimetria si rappresenta la posizione degli edifici: a1 - Casa Museo Antonio Gramsci (1); a2 - Unità edilizia interposta (2); a3 - Ex sede del PCI (3); a4 - Ex Pretura (4).



3.1. La descrizione degli edifici

Il complesso del futuro Polo Museale intorno alla Casa Museo Antonio Gramsci si compone di diversi edifici con differenti livelli di integrazione:

- a) edifici che costituiranno parte integrante del Polo;
- b) edifici che potranno integrare la dotazione di spazi per attività temporanee ed eventi.

a. edifici che costituiranno parte integrante del Polo

Il Polo Museale sarà stabilmente costituito dai seguenti edifici:

- a1. Casa Museo Antonio Gramsci;
- a2. Unità edilizia interposta tra la Casa Museo Antonio Gramsci e la ex sede del PCI;



a3. Ex sede del PCI;

a4. Ex Pretura.

b. edifici che potranno integrare la dotazione di spazi per attività temporanee ed eventi

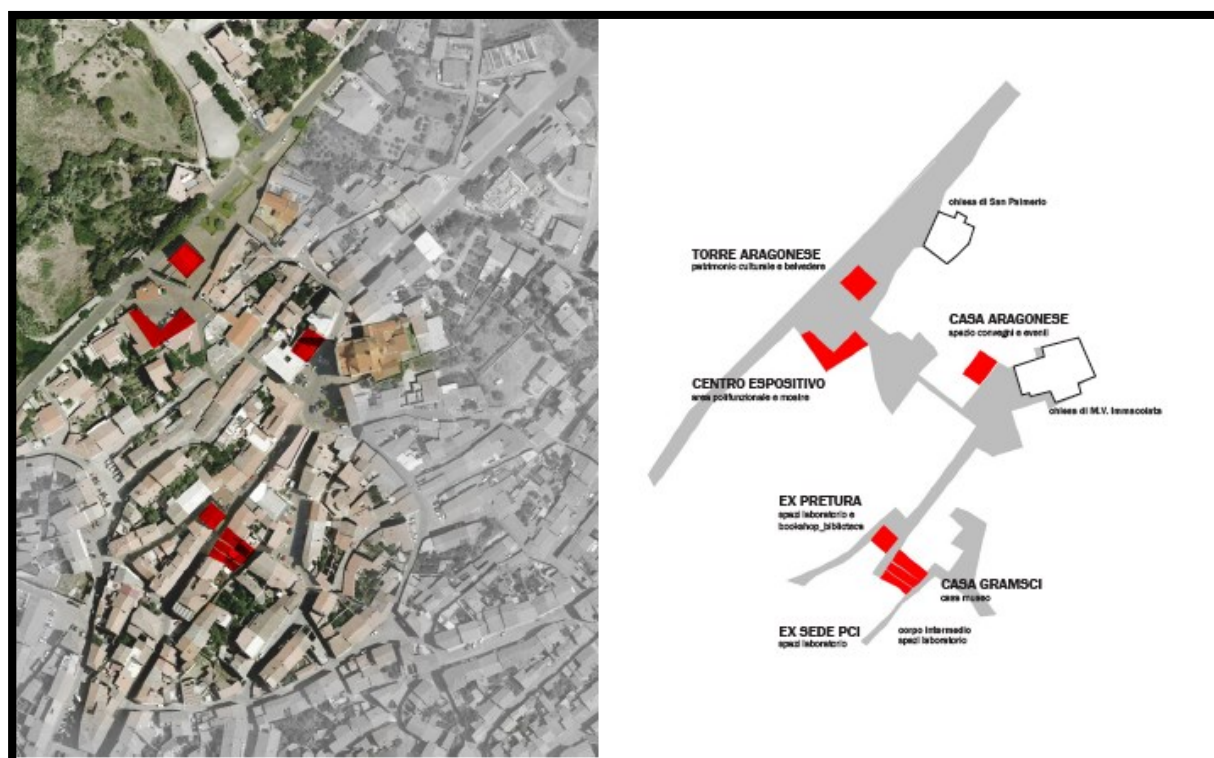
Il Polo Museale potrà beneficiare, per l'estensione delle proprie attività temporanee e in occasione di altre circostanze, dei seguenti edifici culturali di proprietà del Comune di Ghilarza, situati nelle immediate vicinanze della Casa Museo:

b1. Torre Aragonese;

b2. Agorà Multimediale (Centro Espositivo);

b3. Casa Badalotti (Casa Aragonese);

b4. Casa della Musica.



Questi edifici potranno costituire naturale estensione degli spazi del nuovo Polo Museale per ospitare eventi di particolare ampiezza che richiedano spazi espositivi di maggiori dimensioni rispetto a quelle offerte dagli edifici stabilmente facenti parte del complesso Polo Museale, come, ad esempio, una sala conferenze sino a 100 posti (Torre Aragonese), o spazi attrezzati per svolgere attività di tipo laboratoriale e di gruppi anche numerosi (Agorà Multimediale).



Fondazione
Casa Museo
Antonio Gramsci
Ghilarza Onlus



Casa Museo Antonio Gramsci (a1)

La Casa Gramsci è attualmente destinata ad ospitare la Casa museo propriamente detta che, nella configurazione odierna, ricalca l'impianto dell'edificio originario risalente alla fine del 1800. Si tratta di un palazzetto edificato a filo strada lungo il corso Umberto, costruito su un lotto passante tra lo stesso corso e la via Bernardino Sotgiu. Complessivamente si compone di due corpi di fabbrica: l'abitazione disposta sul corso Umberto e lo storico locale per il forno situato sul retro insieme ad una piccola corte con accesso diretto da via Sotgiu.

La struttura della Casa Museo è interamente basata sul principio della cellula muraria portante realizzata in bozze di basalto locale, mentre la copertura, oggetto nel tempo di numerosi interventi di manutenzione e sostituzione, è oggi costituita da travi lignee e impalcato ligneo, con manto di smaltimento dell'acqua meteorica in coppi sardi.

L'abitazione ha un impianto planimetrico con quattro cellule al piano terra (due su strada e due all'interno) e tre cellule al primo piano.

La Casa Museo è stata oggetto di interventi di restauro nel 1967 e negli anni 1975 e 1987, indirizzati sostanzialmente alla conservazione del suo aspetto originario ad eccezione della sostituzione di alcuni materiali quali: pavimenti, rivestimento scale, controsoffitto in due vani del primo piano, modifiche della facciata principale, architravi in pietra delle porte interne.

Gli infissi a telaio ligneo sono stati oggetto di sostituzione in un recente intervento di manutenzione e messa a norma impiantistica, che comprende anche la riqualificazione della copertura, delle facciate (con la realizzazione dei nuovi intonaci) e adeguamenti e integrazioni impiantistiche (in particolare l'inserimento degli impianti antintrusione e di condizionamento).

L'attuale allestimento della Casa Museo è stato curato dallo studio Cini Boeri negli anni '80 del XX secolo e ancora permangono le teche in cristallo in sospensione sulle pareti con struttura metallica realizzate a seguito di questo progetto.

Di seguito si riporta la descrizione delle stanze che compongono la Casa Museo.

PIANO TERRA

- Ingresso: nell'ingresso, sulla sinistra, si trova la scala che porta al primo piano; sulla parete a destra per molti anni è stata addossata una vecchia cassapanca;
- Sala 1 - Camera buona: dall'ingresso, a destra, si accede a quella che una volta veniva chiamata la camera buona: una stanza per gli ospiti, che un tempo conteneva un letto, due poltroncine, un tavolino e una scrivania;



Fondazione
Casa Museo
Antonio Gramsci
Ghilarza Onlus



- Sala 2 – Cucina: oltre l'ingresso della Casa si trova la cucina con il soffitto "a cannitzada", tipico delle antiche case sarde, e un pozzo; la stanza un tempo comprendeva anche dei fornelli in muratura;
- Sala 3- Stanza da pranzo: a destra della cucina c'è quella che in passato era la stanza da pranzo della famiglia Gramsci, allora arredata con un tavolo sistemato al centro, un canapé e una credenza alla parete;
- Cellula 4 e 5 - Cortile e Sa 'omo 'e su forru: dalla cucina si accede al cortile e ad un'altra piccola costruzione, che in sardo è chiamata "istaulu" o "sa 'omo 'e su forru", dove una volta si faceva il pane. La corte, stretta e piccola, media la relazione fra la Casa Museo, la sala del forno e la via Sotgiu, dalla quale è separata da un alto muro in pietra basaltica locale e messa in connessione diretta da un portoncino ligneo, secondo uno schema tipologico ricorrente nei paesi dell'altopiano ghilarezese. Attualmente la corte è parzialmente pavimentata con un acciottolato in buona parte storico. Nel giardinetto circostante, Antonio da bambino giocava con i fratelli e con gli animali che portava dalla campagna e di cui parla nelle Lettere. Nell'estate del 1912, tornato da Torino malato e non potendosi dedicare alla lettura, aveva costruito un'aiuola bordata di pietre lungo il muro ed aveva piantato delle rose e l'erba Luisa. La storica sala del forno ospita una piccola sala per esposizioni di opere d'arte a tema gramsciano donate alla Casa Museo direttamente dai loro autori e, sul retro, un piccolo servizio igienico (non coerente con nessuno standard normativo e non accessibile).

PIANO PRIMO

Al piano superiore della Casa, dove c'erano un tempo 3 camere da letto, si sviluppa il percorso espositivo studiato da Elsa Fubini. Attraverso una serie di oggetti appartenuti a Gramsci, di documenti, fotografie e articoli di giornale, vengono proposte le tappe più significative della sua vita.

- Sala 6 - Camera da letto: in questa Sala ci sono ora 2 delle nove 9 teche espositive. In una sono esposti lettere, libri, giocattoli ed effetti personali utilizzati durante gli anni del carcere. Nell'altra sono rievocati ricordi e testimonianze delle persone a cui Gramsci era legato da rapporti di affetto, amore e amicizia;
- Sala 7 - Camera da letto: in questa seconda camera da letto, dove una volta dormivano le figlie Gramsci e la zia Grazia, si trovano ora le altre 7 teche espositive. Queste ricostruiscono attraverso lettere, documenti e foto l'attenzione dedicata da Gramsci alla lingua sarda e al suo paese d'origine, il periodo universitario a Torino, la sua attività come giornalista, la militanza politica fino all'arresto, al confino, al carcere e alla morte.
- Sala 8 - Camera da letto: l'ultima stanza da letto, con il soffitto a "cannitzada" e una finestra che si affaccia sul giardino, era quella dei genitori. Un tempo nella camera c'era anche uno scaffale di libri ed Antonio vi leggeva per quasi tutta la giornata. Attualmente la sala ospita alcuni mobili della Casa Gramsci che



Fondazione
Casa Museo
Antonio Gramsci
Ghilarza Onlus



vogliono ricostruire la camera da letto del giovane Gramsci: un cassettoni, un letto (quello una volta sistemato nella *camera buona*, in cui Antonio dormiva da ragazzo), un comodino sul quale è esposta, all'interno di una piccola cornice ovale, la foto della madre Peppina che teneva con sé durante gli anni della carcerazione, e un catino per lavarsi.

Il reperimento di mobili e oggetti un tempo appartenuti alla casa e di altri documenti originali consentirà un nuovo allestimento museale.

Edifici adiacenti alla Casa Museo (a2-a3-a4)

Gli immobili adiacenti alla Casa Gramsci sono esito di un processo di frazionamento di un unico edificio che, sul sedime di una casa storica, diventa nel dopoguerra una costruzione di bassa qualità perlopiù realizzata con struttura mista in cemento armato, blocchi di calcestruzzo ed alcune porzioni di murature portanti in basalto locale, presumibilmente appartenenti alla preesistenza storica.

L'insieme di queste unità (a2 e a3) mette a disposizione del progetto un lotto di dimensioni confrontabili con quelle della Casa Museo (a1) che, come questa, mostra una configurazione passante nella struttura dell'isolato e, dunque, dispone di un doppio affaccio pubblico sul corso Umberto e sulla retrostante via Sotgiu. Questo lotto è attualmente occupato da una serie di volumi assolutamente incongrui con la struttura tipologica storica che non consentono di disporre in alcun modo della corte, sia pure di piccole dimensioni, e ne pregiudicano in modo irrecuperabile la qualità spaziale e architettonica.

a2. Unità edilizia interposta tra la Casa Museo Antonio Gramsci e la ex sede del PCI.

Si tratta di un immobile appena acquisito dall'Amministrazione comunale di Ghilarza proprio con l'intento di rendere comunicanti la Casa Museo Antonio Gramsci (edificio a1) con la ex sede del PCI (edificio a3), in modo da poter integrare la Casa Gramsci con i due immobili (a2 e a3) e in cui risolvere una serie di carenze strutturali del Polo Museale come la indisponibilità di un'unità di accesso strutturata, dei servizi igienici, di sale per l'accoglienza del pubblico, in special modo dei gruppi, di un bookshop e l'impossibilità di rendere accessibile anche ai portatori di disabilità la Casa Museo stessa.

L'unità a2, (identificata nel piano particolareggiato del centro storico all'isolato 45 Unità edilizia E), in particolare, è costituita da una porzione di edificio su strada, precedentemente adibito ad attività commerciale con un'abitazione a tre livelli, su un lotto stretto e passante sino alla via Sotgiu. La condizione attuale di questo immobile è di assoluto degrado sia tipologico che materico e risulta come esito di numerose superfetazioni, per lo più incongrue con l'edificato tradizionale, e per alcune delle quali è prevista la



Fondazione
Casa Museo
Antonio Gramsci
Ghilarza Onlus



demolizione al piano superiore dallo strumento di attuazione per il Centro Storico. La parte di unità immobiliare che si affaccia sul corso Umberto in origine faceva parte integrante del corpo di fabbrica in cui era ospitata la ex sede del PCI (edificio a3) e solo successivamente, a seguito di un frazionamento, è stata separata e ceduta ad altra proprietà; per questa ragione sarebbe opportuno distinguere, nel progetto di riqualificazione, tra questa parte (per la quale il piano prevede interventi di restauro e risanamento conservativo) e la restante volumetria sul retro che occupa l'intero lotto (per la quale è previsto un intervento di ristrutturazione edilizia ed uno di demolizione ai piani superiori, e comunque rispetto alla quale è possibile in fase di progettazione valutare l'opportunità di una demolizione integrale in deroga alle prescrizioni di piano).

L'immobile è costituito da porzioni di edificato tradizionale dunque in parte costruito con struttura portante in muratura lapidea e in parte con aggiunte recenti in blocchi di cls. Orizzontamenti e coperture sono in struttura latero-cementizia.

a3. Ex sede del PCI

La ex sede del PCI (identificata nel piano particolareggiato del centro storico all'isolato 45 Unità edilizia D) è costituita da più corpi di fabbrica disposti sul filo strada del corso Umberto e variamente disposti sul retro del lotto verso la via Sotgiu. Il volume principale a due livelli è costituito da una struttura intelaiata in cemento armato e muratura portante perimetrale, in parte lapidea e in parte in blocchi di cls. I due livelli sono serviti da una scala esterna disposta tra il corpo di fabbrica principale e alcune superfetazioni realizzate in blocchi di cls e non finite, disposte sul retro. Anche in questo caso il corpo di fabbrica sul corso Umberto costituisce il volume da conservare sia pure con le opportune modifiche, in quanto per esso il piano particolareggiato prescrive interventi di restauro e risanamento conservativo, mentre per i volumi sul retro prevede interventi di ristrutturazione edilizia. Per questi volumi è possibile in fase di progettazione valutare l'opportunità di una demolizione integrale in deroga alle prescrizioni di piano.

Il lotto su cui insiste l'immobile è, analogamente ai lotti della casa Gramsci e dell'unità interposta, passante tra il corso Umberto e la via Sotgiu ma, in questo caso, tra le due vie vi è un salto di quota significativo che vede il Corso più in alto della via. Questo aspetto pone, da un lato, qualche elemento di criticità rispetto alla connessione trasversale tra i due percorsi pubblici, dall'altro, può ben essere occasione di interpretazione progettuale.

Il recente intervento di riqualificazione della casa Gramsci, di cui si è accennato, ha riguardato parzialmente anche la ex sede del PCI: si è realizzata una prima unità di accesso ristrutturandone il piano terra e curandone un allestimento provvisorio. Qui sarà possibile, durante il periodo di transizione fino alla realizzazione del nuovo Polo Museale, oggetto del presente concorso, accogliere i visitatori, consultare i documenti disponibili



digitalmente, svolgere le visite guidate virtuali in attesa del raggiungimento della completa accessibilità della Casa.

a4. Ex Pretura

L'edificio dell'ex Pretura, disposto sul lato opposto del corso Umberto rispetto alla Casa Gramsci, costituisce l'elemento di completamento dell'insieme di edifici su cui si intende intervenire. Di proprietà comunale, l'edificio è stato oggetto, in un recente passato, di un intervento di ristrutturazione da parte dell'Amministrazione comunale, e ospita al piano terra alcuni uffici della Fondazione Casa Museo.

Si tratta di un palazzetto di pregio su quattro livelli con affaccio principale sulla piazza Gramsci, della quale definisce uno dei lati. Esso ha un impianto planimetrico a quattro vani coordinati da un corridoio baricentrico con scala terminale.

Attualmente non dispone di ascensore mentre è presente la predisposizione del vano per la sua installazione a tutti i livelli.

È stato, inoltre, recentemente realizzato a carico della Fondazione Casa Museo, l'impianto antintrusione e videosorveglianza del piano terra.

3.2. L'assetto proprietario degli edifici oggetto di intervento

a. edifici parti integranti del Polo (oggetto di intervento coperto da finanziamento)

Codice	Edificio	Indirizzo	Estremi catastali	Proprietà	Disponibilità
a1	Casa Museo Antonio Gramsci	Corso Umberto I n.57	Foglio 6 – Mappale 138 – Sub. 1	Fondazione Berlinguer	Comodato gratuito trentennale alla Fondazione Casa Museo A. Gramsci
a2	Unità edilizia interposta tra la Casa Museo e la ex sede del PCI	Corso Umberto I n.59	Foglio 6 – Mappale 3996 – Sub. 1 e Sub. 2	Comune di Ghilarza	Da concedere in comodato gratuito trentennale alla Fondazione Casa Museo A. Gramsci
a3	Ex sede del PCI	Corso Umberto I n.61	Foglio 6 – Mappale 3995	Fondazione Berlinguer	Comodato gratuito trentennale alla Fondazione Casa Museo A. Gramsci
a4	Ex Pretura	Piazza Gramsci n.1	Foglio 6 – Mappale 119	Comune di Ghilarza	Piano Terra: Comodato gratuito trentennale alla Fondazione Casa Museo A. Gramsci; Piano primo e terzo: in disponibilità al Comune di Ghilarza ed eventuale comodato alla Fondazione Casa Museo A. Gramsci; Piano secondo: Biblioteca, non oggetto del presente intervento.



b. edifici che potranno integrare la dotazione di spazi per attività temporanee ed eventi (oggetto di riflessione strategica ma non coperti da finanziamento)

Codice	Edificio	Indirizzo	Estremi catastali	Proprietà
b1	Torre Aragonese	Piazza San Palmerio s.n.	Foglio 6 - Mappale 119	Comune di Ghilarza
b2	Agorà Multimediale	Piazza San Palmerio s.n.	Foglio 6 - Mappale 23	Comune di Ghilarza
b3	Casa Badalotti	Corso Umberto I n.28	Foglio 6 - Mappale 3277 - Sub. 1 e 2	Comune di Ghilarza
b4	Casa della Musica	Via Cubello	Foglio 6 - Mappale 634 - Sub. 1	Comune di Ghilarza

3.3. Un progetto a tempo

La Fondazione Casa Museo A. Gramsci di Ghilarza, in attesa dello sviluppo degli esiti del presente intervento, ha avviato una prima fase di adeguamento della struttura museale che coinvolge gli edifici a1 e a3, allo scopo di inserire la Casa Museo, sia pure temporaneamente, nella rete museale regionale.

La Casa Museo Gramsci, nucleo originario, reale e figurato, fisico e della memoria è l'edificio storico in cui rimane traccia e testimonianza delle prime fasi dell'esperienza umana del giovane Gramsci e rappresenta un primo livello di interazione tra il pensiero e l'uomo Gramsci e, con esso, il suo territorio di origine che si candida a tenerne viva e operante la memoria. La Casa Museo, dunque, raccoglie in sé una somma di valori e potenzialità di primo interesse per lo sviluppo del progetto più ampio e mostra fin da subito una doppia valenza: da un lato essa costituisce attualmente la sede più completa del museo gramsciano, e dunque verrà utilizzata come dispositivo di comunicazione e come sede delle principali attività; dall'altro costituisce essa stessa parte del patrimonio da conservare.

Il recente intervento di riqualificazione ha mirato al raggiungimento e potenziamento degli standard minimi di qualità dei servizi e delle dotazioni richiesti dal "Sistema Regionale dei Musei, Piano di razionalizzazione e sviluppo", allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 36/5 del 26.07.2005, e dalle disposizioni della L.R. 20 settembre 2007, n.14 e successive integrazioni. In aderenza al succitato Piano, l'adeguamento dell'edificio, in particolare sotto il profilo del requisito n. 5, ricompreso nell'"Ambito 3 - Strutture", ha come obiettivo il riconoscimento e l'adesione al Sistema Museale della Sardegna. Il raggiungimento dei requisiti minimi per il nucleo originario costituito dalla casa storica è da intendersi come il primo passo della costruzione di un Polo Museale efficiente sul piano della comunicazione, della valorizzazione della conoscenza del pensiero e dei luoghi, curato sul piano della qualità dello spazio, in un contesto di pregio come il centro storico di Ghilarza.



Fondazione
Casa Museo
Antonio Gramsci
Ghilarza Onlus



In particolare, questo adeguamento consta di due azioni distinte e integrate:

1. adeguamento della Casa Gramsci con interventi volti ad assicurare la conservazione dell'immobile e l'adesione al Sistema Museale della Sardegna;
2. integrazione della casa Museo con una piccola unità di accesso disposta nella sala al piano terra dell'ex sede del PCI (edificio a3) attraverso un minimo intervento di riqualificazione e allestimento.

1. Adeguamento della Casa Museo Gramsci (a1)

Gli interventi hanno avuto per obiettivo fondamentale il completo risanamento dell'edificio storico, affinché sia assicurata la sua conservazione e la completa fruizione al pubblico e l'adeguamento del piano terra della ex Pretura (a4), nonché la riqualificazione parziale del piano terra della ex sede del PCI (a3) per la creazione dell'unità di accoglienza e accesso.

Il raggiungimento di questo obiettivo è articolato in **tre interventi consecutivi e coordinati**: 1) il risanamento degli elementi di fabbrica degradati o ormai inadeguati; 2) la revisione e il miglioramento impiantistico; 3) l'accessibilità integrale degli spazi attraverso la visita virtuale.

In generale, gli interventi effettuati sono inquadrabili in una logica di minimo intervento compatibile, pur non rinunciando al raggiungimento delle prestazioni attese sul piano del risparmio energetico e su quello della qualità del progetto dello spazio e dell'architettura.

Il primo intervento ha riguardato le opere edili finalizzate al risanamento degli elementi base della fabbrica storica.

In particolare, è stato realizzato il rifacimento della copertura che era inadeguata sotto il profilo energetico e che si presentava in un diffuso stato di degrado. Le infiltrazioni di acque meteoriche, protrattesi per anni, avevano già interessato anche le porzioni murarie sottostanti. Il suo rifacimento, oltre a garantire la protezione dall'acqua e di poter verificare localizzati problemi di stabilità e connessione tra le parti della scatola muraria, consentirà il necessario adeguamento energetico con la realizzazione di un cappotto esterno e una ventilazione del tetto. Questo miglioramento, oltre che richiesto dall'attuale normativa, consentirà di abbattere i consumi energetici e contribuirà in modo decisivo al controllo e alla stabilità delle condizioni microclimatiche richieste dalla normativa di ambito museale. Inoltre, potrà essere riqualificato anche l'intradosso con soluzioni mirate al mantenimento delle condizioni igrometriche ideali per la conservazione delle strutture lignee (attualmente occultate e rese inaccessibili da un controsoffitto non aerato) e alla qualità dello spazio.

L'operazione ha portato con sé un risanamento delle murature interessate dalle infiltrazioni, con il ripristino degli intonaci interni. Per la facciata sulla via pubblica, che presentava parti con evidenti segni



Fondazione
Casa Museo
Antonio Gramsci
Ghilarza Onlus



di distacco degli intonaci, si è realizzato il rifacimento completo delle finiture protettive della muratura.

Inoltre, col triplice obiettivo di migliorare l'efficienza energetica dell'edificio, di controllare o schermare la luce esterna e di garantire una maggiore sicurezza dei locali per le persone e per le collezioni, si sono riprogettati e sostituiti tutti gli infissi esterni, giacché quelli esistenti risultavano ormai inadeguati o danneggiati.

Il secondo intervento ha riguardato l'adeguamento dell'impianto elettrico, l'installazione di quello di condizionamento e deumidificazione dell'aria provvisorio con unità indipendenti in ciascun vano, del sistema antieffrazione e di videosorveglianza (questi ultimi due estesi anche al piano terra della ex Pretura). L'impiantistica è coordinata con le necessità di conservazione della scatola muraria entro un obiettivo generale di unitarietà e qualità dello spazio, integrando il più possibile i dispositivi nei vani consentiti dagli spessori murari.

Il terzo intervento ha individuato nell'accessibilità della corte dal portoncino tergale e nella visita virtuale del piano primo della casa e del resede indicato come "casa del forno" (sul quale insiste un vincolo storico di tutela) i due obiettivi fondamentali, in un'ottica di progetto rivolta a tutti e non solo all'ottenimento dei requisiti minimi ma riconoscendo – come recita il preambolo della Convenzione ONU sul Diritto alle Persone con Disabilità – *“che la disabilità è un concetto in evoluzione e che non è una condizione delle persone ma il risultato dell'interazione tra persone con minorazioni e barriere attitudinali ed ambientali, che impedisce la loro piena ed efficace partecipazione nella società su una base di parità con gli altri.”*

In quest'ottica sono in corso di predisposizione dispositivi e contenuti mirati alla visita virtuale delle parti non accessibili fisicamente.

2. Riqualificazione dell'Ex sede del PCI (a3)

Il progetto ha riguardato, inoltre, la riqualificazione e l'adeguamento impiantistico del locale al piano terra della ex sede del PCI (a3), con conseguente riconfigurazione spaziale reversibile attraverso un sistema di mobili e pareti in cartongesso. Con questo intervento si è garantita alla Casa Museo una nuova, sia pure provvisoria, unità di accoglienza e accesso che ospiterà anche un piccolo bookshop e la sala per la visita virtuale del piano primo della Casa Gramsci, oltre che gli spazi e i dispositivi per la consultazione digitale dei quaderni di Antonio Gramsci.

3.4. Descrizione della struttura dell'esposizione attuale e dei documenti/materiali disponibili

Per quanto attiene il complesso di documenti e oggetti esposti attualmente presso la Casa Museo si rinvia



Fondazione
Casa Museo
Antonio Gramsci
Ghilarza Onlus



al Decreto n. 6 del 26 gennaio 2016, della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna che contiene la descrizione dei materiali sottoposti a tutela (allegato al presente D.P.P.).

4. ESIGENZE E BISOGNI DA SODDISFARE

La progettazione, finalizzata alla realizzazione del futuro Polo Museale Casa Museo Antonio Gramsci a Ghilarza, dovrà esplorare le potenzialità spaziali offerte dalla condizione urbana e dalla disponibilità degli immobili, in un quadro che appare di particolare interesse, sia per quanto attiene il complesso museale che per quanto concerne la riqualificazione di una porzione significativa di centro abitato.

L'esigenza primaria, dalla quale non si può prescindere, è quella che il museo sia accreditato nel "Sistema Regionale dei Musei, Piano di razionalizzazione e sviluppo", allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 36/5 del 26.07.2005, e dalle disposizioni della L.R. 20 settembre 2006, n.14 e successive integrazioni, pertanto il progetto dovrà essere orientato, in primis, al soddisfacimento dei requisiti di tale accreditamento.

Oltre alla casa Gramsci (edificio a1) la proposta dovrà comprendere i due edifici ad essa adiacenti (edifici a2 e a3) e la ex Pretura (a4) che si trova di fronte alla Casa sul lato opposto del corso Umberto, con affaccio e ingresso sulla piazza Gramsci. In quest'ultimo edificio, l'intervento per le esigenze del polo museale dovrà riguardare l'installazione di un ascensore o piattaforma elevatrice a servizio di tutti i piani dell'immobile e l'utilizzo dei locali posti al piano terra, al primo e al terzo piano (escluso quindi il piano secondo).

Attualmente la Casa Gramsci è visitabile al pubblico, assumendo la connotazione di Casa-Museo in previsione del raggiungimento dei requisiti previsti dal Piano regionale dei Musei, secondo la L.R. n.14 del 2006 per il riconoscimento regionale del Sistema Museale della Sardegna.

Il nuovo Polo Museale Antonio Gramsci necessita di un ampliamento degli spazi espositivi che dovranno essere integrati con alcune funzioni fondamentali per la gestione e la valorizzazione della Casa Museo, secondo una concezione museale interattiva e contemporanea.

Oltre alla Casa Museo ospitata nell'edificio a1, negli edifici a2, a3 e a4 si dovranno obbligatoriamente prevedere i seguenti spazi integrativi:

- nuova unità di accoglienza e punto informazioni;
- Auditorium / sala per attività di gruppo (circa 30 posti);
- sala per esposizioni temporanee (minimo 20 mq);
- sala proiezione audiovisivi;
- bookshop;
- spazi per attività laboratoriali;



Fondazione
Casa Museo
Antonio Gramsci
Ghilarza Onlus



- sale studio;
- archivio storico gramsciano;
- deposito/ripostiglio;
- servizi igienici (almeno due accessibili ai disabili da collocarsi negli edifici a2-a3).

Questa dotazione consentirà di liberare la Casa Gramsci da alcune funzioni, come quella di prima accoglienza, permettendo di articolare la struttura museale in tre parti ben definite:

1. la Casa Museo propriamente detta (edificio a1);
2. il suo completamento d'interfaccia col pubblico (preferibilmente negli edifici a2 e a3), all'interno dei quali sarà necessario risolvere compiutamente il tema dell'accessibilità e della fruizione per i portatori di disabilità, attraverso la realizzazione di sistemi di risalita automatizzati interni e il collegamento con la Casa Museo (edificio a1);
3. l'edificio dell'ex Pretura (a4), preferibilmente per soddisfare le necessità di un archivio storico gramsciano, di un deposito, di uffici e sala riunioni, di spazi laboratoriali e di sale studio aggiuntive.

Vista la proiezione del numero di visitatori, che solo nel primo anno di apertura e nonostante i limiti della struttura di cui si è detto, ha superato le 6.000 unità, si ritiene opportuno e necessario poter disporre di queste integrazioni per collocare il Polo Museale, pur se in una struttura raccolta complessivamente di piccole dimensioni, in una prospettiva internazionale.

Il recupero degli edifici a2 e a3 consentirà di riqualificare una porzione di centro storico, visto che in entrambi i casi si tratta di edifici fortemente degradati. Oltre alla loro natura costruttiva incongrua per materiali, tecniche e modalità esecutive di cui si è già detto (murature in blocchi di cls, telai in cemento armato, aperture di grandi dimensioni, ecc.), le unità immobiliari mostrano un'interpretazione del tema storico-tipologico assolutamente improprio, occupando quasi per intero le corti retrostanti e attraverso una presenza fortemente lesiva dell'immagine della casa Gramsci, per incompiutezza e incongruità di linguaggi e volumi.

La proposta dovrà dunque definire un sistema integrato che, da un lato, pone la casa Gramsci come fulcro del percorso museale e, dall'altro, si arricchisce degli spazi necessari al funzionamento corretto e alla gestione dei flussi di visitatori grazie al ripensamento delle unità edilizie adiacenti.

L'idea, coerentemente con questa articolazione di senso del nuovo polo museale, si dovrà fondare su un approccio prevalentemente conservativo per quanto riguarda la Casa Gramsci e la ex Pretura, mentre dovrà necessariamente interpretare il tema del rapporto fra contesto storico e nuova architettura attraverso il recupero degli edifici adiacenti (a2 e a3). Qui il progetto dovrà proporre un intervento molto concreto che potrà, se ritenuto opportuno e tenuto conto di quanto disposto nel paragrafo "7. VINCOLI DI



Fondazione
Casa Museo
Antonio Gramsci
Ghilarza Onlus



LEGGE RELATIVI AL CONTESTO DI INTERVENTO”, prevedere la demolizione di tutti quei volumi che limitano un equilibrato rapporto fra spazi aperti e spazi chiusi e la riqualificazione/modificazione dei fabbricati in affaccio sul corso Umberto (edifici a2 e a3), attualmente in condizioni di degrado e di incompiutezza tali da non consentirne alcun uso.

Le scelte dovranno preferibilmente consentire la flessibilità d’uso e gestione, anche con orari di apertura differenziati, tra il complesso museale propriamente detto (insieme degli edifici a1, a2, a3), alcuni spazi integrativi come ad esempio l’auditorium e l’eventuale spazio aperto (edifici a2, a3), e gli spazi laboratoriali e studio (edificio a4).

La riflessione progettuale, di cui si è accennato nel paragrafo 3.1, studiata dal DICAAR (Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura dell’Università di Cagliari), che ha posto le basi per la proposizione di questo intervento all’interno del P.S.T. Barigadu Guilcier, contiene la previsione di uno spazio aperto nel lotto derivante dalla rifusione delle unità immobiliari edifici a2-a3.

Questo spazio è stato pensato per costituire il fulcro dell’intero progetto degli spazi integrativi, configurandosi come nuovo baricentro dell’intero sistema, assicurando la porosità dell’edificio e la permeabilità urbana del complesso. Potrebbe essere auspicabile un suo impiego anche come spazio per esposizioni temporanee o eventi circoscritti nel tempo durante la bella stagione. La corte potrebbe consentire, inoltre, di gestire con facilità l’arrivo di gruppi numerosi, ottimizzando la consistente attività di conoscenza e promozione che la Casa Museo sviluppa con le scuole del territorio regionale.

Come già evidenziato in precedenza, tra gli edifici a1 e a2-a3 dovrà essere individuata una connessione al fine di assicurare l’accessibilità alla Casa Museo (a1) su cui vige un vincolo di tutela monumentale.

È auspicabile, inoltre, una connessione anche tra la corte storica della casa Gramsci e la corte da collocarsi nel lotto degli edifici a2 e a3, in modo da permettere forme diverse di permeabilità e accessibilità fra gli edifici.

In particolare, gli spazi integrativi dovranno garantire almeno la seguente articolazione di programma d’uso:

Unità di accoglienza e punto informazioni

La nuova unità di accoglienza deve essere uno spazio in grado di svolgere le funzioni di reception e di primo punto di interfaccia col visitatore del Polo Museale. È auspicabile che si tratti di uno spazio in grado di porre in comunicazione la strada con la corte interna in modo che questa possa costituirne una naturale dilatazione.

Bookshop



Fondazione
Casa Museo
Antonio Gramsci
Ghilarza Onlus



il bookshop può essere incluso nell'unità di accoglienza e ingresso e preferibilmente dovrà essere visibile dall'esterno e dunque collocato in prossimità del corso Umberto.

Auditorium

L'auditorium deve essere immaginato come uno spazio per attività culturali e di promozione del Polo Museale, e anche lo spazio in cui accogliere gruppi di visitatori (tra cui scolaresche) ai quali presentare i contenuti della visita. A questo scopo potrà essere utilizzato anche per la proiezione di audiovisivi. Anche in questo caso è auspicabile che si individui una relazione con la corte interna e che possa disporre di un sistema di accesso indipendente dagli altri spazi del polo al fine di consentirne un funzionamento autonomo, se necessario.

Sala proiezione audiovisivi

la sala proiezione dovrà essere concepita come una piccola camera oscura (max 10 sedute) in cui proiettare contenuti audiovisivi secondo configurazioni molteplici e flessibili.

Spazi per attività laboratoriali e sale studio

Dovranno essere spazi flessibili in cui possano riunirsi gruppi di lavoro di massimo 15-20 persone. È auspicabile prevedere la possibilità di un utilizzo anche quando il polo museale è chiuso, pertanto gli spazi della ex pretura appaiono particolarmente adatti a questa destinazione d'uso.

Archivio gramsciano storico

Dovranno essere previsti uno o più archivi necessari a contenere documenti, oggetti, opere d'arte di proprietà dello stesso Antonio Gramsci, o a tema gramsciano in parte già nella disponibilità della Fondazione e in parte in corso di acquisizione.

Dotazione impiantistica minima

- a. Impianto antintrusione;
- b. Impianto condizionamento a controllo termo igrometrico;
- c. Impianto video sorveglianza;
- d. Impianto ascensore;
- e. Integrazione nell'allestimento del sistema *touch screen* già nella disponibilità della Casa museo per la consultazione digitale dei "Quaderni dal carcere" e delle testimonianze orali.



Fondazione
Casa Museo
Antonio Gramsci
Ghilarza Onlus



5. OBIETTIVI DA PERSEGUIRE E STRATEGIE PER RAGGIUNGERLI

5.1. *Strategia generale*

Il bando di concorso per il progetto del Polo Museale intorno alla Casa Museo Antonio Gramsci si inserisce all'interno di una strategia più generale di riconoscimento e valorizzazione dei "luoghi della formazione" del giovane Gramsci in Sardegna, promossa da alcuni anni attraverso le attività della Fondazione Casa Museo Antonio Gramsci e dei suoi partner culturali, scientifici e istituzionali.

Il programma di valorizzazione dei luoghi gramsciani, da sviluppare attraverso le proposte che perverranno dal concorso e dalle successive fasi di progettazione in oggetto, dovrà principalmente "istruire" il recupero critico e la valorizzazione dei manufatti – l'edificio della Casa (a1) e quelli contigui (a2-a3) con l'integrazione dell'antistante palazzetto storico dell'ex Pretura (a4) – per cui sono state stanziare le risorse previste nel quadro economico del presente D.P.P..

Parallelamente dovrà contribuire a costruire e proiettare i tanti "micro-luoghi" di Gramsci in un sistema più ampio che parte dalla Sardegna come primo e originario "paesaggio gramsciano" e che trova rispettivi "ambienti tematici" nelle esperienze torinesi, russe, romane e in un possibile itinerario delle carceri.

La proposta che dovrà essere formulata con il concorso è quindi da intendersi come fase operativa "sugli oggetti" nel quadro di un'operazione ampia e a vasta scala che mira, all'interno di un processo di medio termine che non si esaurisce con la fase concorsuale, alla costruzione di un "itinerario/parco culturale" sulla figura di Antonio Gramsci. L'itinerario gramsciano s'intreccia inevitabilmente con gli istituti culturali e museali – nazionali e internazionali – con i centri di ricerca, gli istituti e le gallerie d'arte, i centri di documentazione letteraria, gli archivi e le altre fondazioni di matrice monografica, intercettando il duplice interesse pubblico-privato, in linea con il Piano di razionalizzazione e sviluppo del Sistema regionale dei musei della Regione Sardegna.

Ales, Sorgono, Ghilarza, Santu Lussurgiu, Oristano e Cagliari rappresentano non solo le tappe di formazione umana e culturale ma essi stessi sono i luoghi che raccontano uno spaccato della Sardegna d'inizio Novecento e in particolare di un contesto culturale in grado di esportare i migliori intellettuali della terra sarda in tutta Europa.

Il tentativo di ripercorrerne le tracce della formazione del giovane Nino trova il suo fulcro nel sistema ghilarzese, che rappresenta la volontà di costruire il nuovo Polo Museale intorno alla figura di Antonio Gramsci capace di attivare un processo di riappropriazione e di riflessione del pensiero di un uomo che, tra i primi, ha introdotto i grandi temi dell'equità socio-economica tra le classi, della forza dei collettivi e



Fondazione
Casa Museo
Antonio Gramsci
Ghilarza Onlus



dell'associazionismo operante, delle identità regionali e della questione meridionale, dell'istruzione come strumento di riscatto sociale.

La prossimità degli edifici della casa di Gramsci (edificio a1), dell'edificio interposto (a2), della ex sede del PCI (a3), della ex Pretura (a4), gli spazi della torre Aragonese, della Chiesa di San Palmerio e dell'Agorà Multimediale per l'arte contemporanea (di recente costruzione ma mai realmente attivata), la Casa Badalotti in stile Aragonese e la Casa della Musica, da poco ristrutturata, tutti di proprietà del Comune di Ghilarza possono costituire un importante comparto pubblico d'interesse che va ben oltre la dimensione locale e assume i connotati di un'iniziativa internazionale unica, per un itinerario culturale che ha in Ghilarza una forte polarità al centro dell'isola.

La rappresentazione della "figura gramsciana" nel suo essere icastica e immutabile e allo stesso tempo fragile, deforme, claudicante, è stata oggetto dell'interesse artistico novecentesco - pensiamo al ritratto di Guttuso, alla camera senza-tempo del bambino appeso nel Monumento di Costantino Nivola, alla sintetica geometria "umana" di Giò Pomodoro ad Ales. Questo fenomeno dà ragione del fatto che attorno all'icona-Gramsci, già esiste una sorta di convergenza simbolica, una forte e naturale tendenza al coordinamento e alla ricchezza delle immagini.

Il nuovo Polo Museale Casa Museo Antonio Gramsci di Ghilarza dovrà allinearsi con le raccomandazioni e indicazioni previste all'interno dell'"Ambito 8 - Rapporti con il territorio" del Piano regionale dei musei.

La casa dell'uomo politico e pensatore, come già ribadito, deve essere ammessa all'interno del Sistema Museale della Sardegna, secondo la L.R. 20 settembre 2006, n.14 e s. m. i..

5.2. La sezione museologica/museografica

La proposta progettuale dovrà rispondere a tre principali indirizzi museologici:

5.2.1. Il rafforzamento della casa museo quale, insostituibile luogo simbolo della vicenda umana di Antonio Gramsci

Dovrà essere riconsiderato l'attuale assetto degli ambienti per quanto attiene alla loro funzione e allestimento e, laddove possibile, valutato il ripristino di elementi originari della casa.

Si pensa a un intervento che da un lato sappia ricreare il senso del luogo evidenziando la centralità della casa quale monumento/documento in sé e, dall'altro, sappia rispondere alle necessità informative documentarie proprie di un museo con l'inevitabile adattamento degli spazi in funzione espositiva - illustrativa.



Fondazione
Casa Museo
Antonio Gramsci
Ghilarza Onlus



Per quanto attiene ai contenuti informativi e documentali la casa dovrebbe privilegiare la ricostruzione della vita di Gramsci fino agli anni della sua permanenza in Sardegna correlata con le vicende dei familiari, delle comunità del ghilarzese e della Sardegna e con i principali avvenimenti storico - culturali nazionali.

L'esposizione di oggetti/documenti direttamente pertinenti all'infanzia e giovinezza di Gramsci fino al momento del trasferimento a Cagliari, e poi a Torino, renderebbe le sale della Casa particolarmente efficaci rispetto alla funzione loro demandata di attivare di un contatto emotivo tra il visitatore e il mondo invisibile rappresentato dalle vicende dell'infanzia e giovinezza di Gramsci, dei suoi familiari e il contesto sociale ghilarzese. Oggetti portatori di significato che dovranno parlare al visitatore evocando dunque luoghi, persone, eventi che hanno attraversato la vita del giovane Gramsci.

Una narrazione museale che terrà peraltro conto degli esiti dei recenti studi che consentono di ricondurre già agli anni del Gramsci sardo l'elaborazione di alcuni fondamentali assunti del suo pensiero.

5.2.2. La realizzazione, negli ambienti contigui alla casa, di un percorso rappresentativo delle vicende di Gramsci dopo gli anni della giovinezza e la Sardegna

Gli ambienti contigui alla Casa Gramsci, come già detto, sono destinati a ospitare i servizi relativi all'accesso (compreso il superamento delle barriere architettoniche che attualmente limitano la fruibilità del piano superiore della casa museo), all'accoglienza dei visitatori, il book shop e una piccola sala per seminari e conferenze.

Questi ambienti dovranno anche presentare una sequenza di temi/eventi associati a luoghi e persone che hanno segnato la vita di Gramsci, dall'arrivo a Torino nel 1911, e poi a Livorno, Mosca, Roma, Turi fino al triste epilogo romano del 1937.

Si tratta, dunque, di concepire un viaggio spazio - temporale che, per la ristrettezza degli spazi disponibili, dovrà necessariamente fare ricorso a una serie di "sale virtuali" associate agli oggetti/documenti pertinenti ai singoli luoghi richiamati nella rappresentazione e dialoganti col visitatore attraverso dispositivi visivi e sonori, narrazioni, filmati.

In questa ottica, le povere cose che Gramsci utilizzò e/o costruì negli anni del carcere e che sono nella disponibilità della Casa Museo potranno essere esposte allo sguardo del visitatore in un contesto espositivo di maggiore pertinenza ed efficacia rappresentativa, ancorché basato su dispositivi virtuali.

In questi spazi si dovrà inoltre dar conto dei contenuti e delle peculiarità del pensiero gramsciano e della sua diffusione nel mondo con gli strumenti della museografia:



Fondazione
Casa Museo
Antonio Gramsci
Ghilarza Onlus



- tenendo presente il principio fondamentale dell'accessibilità, che non riguarda evidentemente solo le barriere fisiche;
- utilizzando un linguaggio idoneo al pubblico non specialista e incentrato più che su documenti testuali, su materiali visivi e sonori e, se possibile, su oggetti.

Questa sezione non potrà non essere che una finestra con vista sul pensiero gramsciano offerta al visitatore, che contiene implicitamente l'invito ad approfondirne la conoscenza attraverso gli altri strumenti inclusi nel progetto complessivo del polo museale gramsciano.

Analoghi funzioni di rimando e di invito all'ampliamento della visita, potranno svolgere alcune delle opere d'arte, esposte e/o conservate nell'attuale Casa museo: ricollocate nei nuovi spazi espositivi che deriveranno dalla riconfigurazione degli edifici contigui, potranno costituire un prologo e un'introduzione alla visita dell'intera raccolta d'arte su e per Gramsci, in parte già di proprietà della Casa Museo, in parte nella sua disponibilità.

La quantità e la qualità della collezione consentono di ipotizzare la realizzazione di una vera e propria sezione espositiva di "Arte per Gramsci" quale ulteriore segmento del generale polo museale gramsciano. La sede più idonea per ospitare questa sezione, anche per la sua vicinanza alla Casa Museo, è il moderno edificio denominato Agorà Multimediale, di proprietà comunale e fin dalla sua progettazione destinato a ospitare esposizioni, incontri e seminari.

Ritornando al progetto museale, la rappresentazione globale che si intende proporre, sia per quanto attiene alle vicende biografiche di Gramsci sia relativamente ai contenuti della sua riflessione politica e filosofica e alla sua fondamentale presenza negli studi culturali contemporanei, richiede che, per la sua compiuta realizzazione, si operi con diligente sistematicità per incrementare il patrimonio documentale e la collezione di oggetti.

5.2.3. Paesaggio culturale gramsciano e rapporto con il territorio

Per il suo legame indissolubile col luogo che la accoglie e per la sua intrasferibilità, la casa museo costituisce una tipologia di museo particolarmente idonea a fare propri gli assunti che derivano dal concetto di paesaggio culturale proposto dalla risoluzione approvata all'ICOM nella Conferenza internazionale di Milano (2016).

Nel sostenere "la responsabilità dei musei verso il paesaggio", la risoluzione mette in evidenza come i musei siano parte del paesaggio e come le raccolte da essi create e conservate non possano essere spiegate senza il paesaggio. Il concetto di paesaggio culturale tiene conto anche: "di un'ampia gamma di fattori immateriali: dalla lingua allo stile di vita; dalle credenze religiose alle differenti forme di vita sociale; dalla



Fondazione
Casa Museo
Antonio Gramsci
Ghilarza Onlus



tecnologia ai modi di vivere e produrre, ai rapporti di potere, alle relazioni fra generazioni”.

In questo scenario concettuale, derivante dal compito per gran parte inedito che la museologia contemporanea assegna all’istituto museale, si iscrive sia il paesaggio culturale urbano costituito primariamente da Ghilarza, ma anche da Ales, Sorgono, Santu Lussurgiu, sia il vasto paesaggio culturale rurale, che a partire dal santuario campestre di San Serafino, connota le regioni del Guilcier e Barigadu. Si tratta di considerare questi territori come un museo esteso, una rete di elementi fisici e immateriali sui quali si incentra l’azione del polo museale condivisa con i diversi soggetti pubblici e privati impegnati nelle attività di governo e sviluppo del territorio.

In questa ottica, al percorso museale base costituito dalla sequenza di spazi e temi organizzati in successione logica, che si esplica nella casa museo, negli spazi contigui, si associa il più vasto percorso del paesaggio culturale, dispiegato nei tanti luoghi portatori di significato, scenari e testimoni nei luoghi storici del comune di Ghilarza che testimoniano le innumerevoli vicende individuali e collettive e delle pratiche sociali della comunità e in quelli dedicati alle sezioni d’arte e ai documenti librari, archivistici e multimediali.

6. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- D.Lgs. 50/2016 “Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture”;
- D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 per quanto vigente e applicabile;
- L.R. 13 marzo 2018, n. 8 “Nuove norme in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture”
- D.M. 145/2000 “Regolamento recante il Capitolato generale d’appalto dei Lavori Pubblici;
- D.Lgs. 81/2008 “Norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;
- D.Lgs. n. 152/2006, "Norme in materia ambientale";
- D.M. 14/01/2008, “Norme tecniche per le costruzioni”;
- D.P.R. 380/2001 “Testo Unico dell’Edilizia”;
- D.P.R. 327/2001 “Testo Unico delle Espropriazioni per Pubblica Utilità”;
- D.lgs 22 gennaio 2004 n. 42 – “Codice dei beni culturali e del Paesaggio”;
- D.P.R. 503/1996 - Regolamento recante norme per l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici;
- Decreto ministeriale 31 ottobre 2013, n. 143 “Regolamento recante determinazione dei corrispettivi da porre a base di gara nelle procedure di affidamento di contratti pubblici dei servizi relativi all’architettura ed all’ingegneria”;
- Regio Decreto n. 2537 del 23 ottobre 1925 “Regolamento per le professioni d’ingegnere e di architetto.”



Fondazione
Casa Museo
Antonio Gramsci
Ghilarza Onlus



- Decreto ministeriale n. 49 del 07 marzo 2018, *“Approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del direttore dei lavori e del direttore dell'esecuzione”*;
- Decreto ministeriale n. 154 del 22 agosto 2017 *“Regolamento concernente gli appalti pubblici di lavori riguardanti i beni culturali tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42”*.
- Criteri ambientali minimi (CAM) *“Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici” approvati con D.M. 11 ottobre 2017*;
- D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 192: Attuazione della Direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia;
- Decreto Interministeriale 26 giugno 2015 – Applicazione delle metodologie di calcolo e delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici;
- DPR 1 agosto 2011, n. 151: Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;
- DECRETO 7 agosto 2012: Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151.
- Legge Regionale 20 settembre 2006, n. 14 *“Norme in materia di beni culturali, istituti e luoghi della cultura”*;
- Piano particolareggiato del centro storico del Comune di Ghilarza.

7. VINCOLI DI LEGGE RELATIVI AL CONTESTO DI INTERVENTO

Gli immobili oggetto di intervento sono localizzati all'interno del centro storico e centro matrice del Comune di Ghilarza.

L'intervento dovrà essere compatibile con gli strumenti urbanistici adottati e con quelli vigenti.

In particolare, il piano particolareggiato prevede per le unità in oggetto interventi di restauro conservativo, ristrutturazione edilizia e demolizione senza ricostruzione del piano secondo dell'unità edilizia centrale (edificio a2). Il piano particolareggiato del centro storico prevede inoltre, anche nel caso di restauro conservativo, l'eventuale aggregazione di diverse unità immobiliari nel rispetto dei tipi edilizi e senza alterare elementi architettonici di pregio.

È fatta salva la possibilità di andare in deroga alle prescrizioni del piano particolareggiato qualora il progetto presentato sia ritenuto meritevole e sussistano motivate ragioni di carattere funzionale e



Fondazione
Casa Museo
Antonio Gramsci
Ghilarza Onlus



compositivo legate all'adeguamento alla nuova funzione pubblica.

Tale deroga verrà poi approvata e formalizzata ai sensi di legge quale variante al piano particolareggiato.

La "Casa Gramsci" è vincolata ai sensi dell'art. 10 del D.lgs 42/2004, su di essa sussiste infatti il vincolo di cui al Decreto n. 6 del 26 gennaio 2016, della commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna, per la dichiarazione di interesse culturale, storico e artistico, ai sensi del D.Lgs. 22/01/2004 n.42.

Il fabbricato a2, di nuova acquisizione, è assoggettato al medesimo vincolo "monumentale" in quanto immobile di proprietà pubblica di età superiore a 70 anni.

Tutti i fabbricati sono inoltre tutelati dal punto di vista paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004 in quanto ubicati all'interno della zona "A" – centro storico. Per quanto sopra la realizzazione degli interventi è subordinata all'ottenimento delle autorizzazioni ex art. 21 e ex art. 146 del D. Lgs. 42/2004.

Considerato inoltre che il presente intervento riguarda "allestimenti di istituti e luoghi della cultura", di cui all'articolo 101 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, anche il progetto degli allestimenti dovrà essere sottoposto ad approvazione della relativa Soprintendenza.

8. METODOLOGIA DI AFFIDAMENTO DEI SERVIZI TECNICI

Si intende ricorrere alla prestazione di un gruppo di lavoro esterno alla stazione appaltante delegata, da selezionarsi mediante l'indizione di un concorso di progettazione ai sensi dell'art. 152 del D.lgs 50/2016 e ss.mm.ii., finalizzato all'acquisizione del progetto di fattibilità tecnico economica (preliminare), pertanto il livello di approfondimento richiesto è definito dall'art. 23 V e VI co. dello stesso D.lgs. n. 50/2016.

Il concorso sarà articolato in due gradi:

- il primo grado, in forma anonima, è finalizzato a selezionare le migliori 5 (cinque) proposte progettuali da ammettere al secondo grado;
- il secondo grado, anch'esso in forma anonima, è finalizzato ad individuare la migliore proposta progettuale tra quelle selezionate nel primo grado.

Per garantire anonimato e condizioni uniformi di partecipazione le procedure del concorso e il rapporto fra Ente banditore e concorrente avverranno esclusivamente per via telematica attraverso un sito internet specializzato.

I successivi livelli di progettazione, la direzione dei lavori e il coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori verranno affidati con procedura negoziata, di cui all'articolo 63,



Fondazione
Casa Museo
Antonio Gramsci
Ghilarza Onlus



comma 4, al vincitore o ai vincitori del concorso purché in possesso dei requisiti previsti dal bando di gara.

Il vincitore del concorso riceverà un premio di € 11.000,00 (al netto di IVA e ogni altro onere di legge). Con tale pagamento, come stabilito dall'art. 152 comma 5 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., la proprietà della proposta progettuale vincitrice viene acquisita dall'Ente banditore.

Il vincitore del concorso, entro 60 (sessanta) giorni dalla proclamazione dovrà perfezionare lo sviluppo degli elaborati concorsuali raggiungendo il livello del progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Al concorrente risultato secondo classificato sarà riconosciuto un premio di € 2.600,00 (al netto di IVA e ogni altro onere di legge), al terzo classificato un premio di € 1.700,00 (al netto di IVA e ogni altro onere di legge), mentre ciascuno dei successivi 2 (due) concorrenti riceverà un rimborso spese di € 500,00 (al netto di IVA e ogni altro onere di legge).

L'importo di onorario stimato per l'incarico, al netto della quota parte relativa alla progettazione preliminare, è pari a complessivi € 153.782,28 oltre oneri previdenziali e iva di legge.

La prestazione professionale comprende la progettazione secondo quanto prescritto nel presente D.P.P., la direzione dei lavori misura e contabilità e certificato di regolare esecuzione, il coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, la redazione del consuntivo tecnico scientifico a fine dei lavori.

Le prestazioni progettuali dovranno essere svolte in tre livelli, preliminare o studio di fattibilità (concorso di progettazione) progettazione definitiva e progettazione esecutiva. Il progetto definitivo avrà i contenuti necessari al fine di richiedere i competenti pareri (Servizio tutela del Paesaggio e Soprintendenza) che si prevede di acquisire in conferenza di servizi. Il progetto esecutivo, con le integrazioni e/o modifiche richieste dagli enti competenti e a seguito di approvazione da parte della Stazione appaltante sarà posto a base di gara.

È compresa nell'incarico la redazione della Relazione Paesaggistica e della Relazione sul bene, necessarie per ottenere i pareri ai fini dell'art. 21 e dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004.

Il gruppo di lavoro dovrà essere costituito dalle seguenti unità minime:

1. Architetto per le prestazioni relative alla categoria tariffaria E.22, iscritto ad apposito albo professionale.
2. Ingegnere per le prestazioni relative alle categorie tariffarie IA.02. IA.03. iscritto ad apposito albo professionale.
3. Professionista che espleta l'incarico di coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione in possesso dei requisiti di cui all'art. 98 del d.lgs. 81/2008.

Il numero di unità minime è pertanto pari a 2 i relativi requisiti sono meglio specificati nel bando di concorso.

La figura dell'Architetto è richiesta in quanto il bene è sottoposto a vincolo paesaggistico e monumentale,



trova, pertanto, applicazione il Regio Decreto n. 2537 del 23 ottobre 1925 “Regolamento per le professioni d'ingegnere e di architetto”.

L'architetto dovrà essere firmatario del progetto ed assumere il ruolo di direttore dei lavori.

Gli onorari relativi ai servizi tecnici di architettura sono stati determinati con riferimento al D.M. 143/2013, e al D.M. Infrastrutture e trasporti 17/06/2016, riferendosi alle seguenti categorie di opere per un costo complessivo dell'opera di € 575.000,00 e percentuale forfettaria spese del 25,00%:

CATEGORIE D'OPERA	ID. OPERE		Grado Complessità <<G>>	Costo Categorie(€) <<V>>	Parametri Base <<P>>
	Codice	Descrizione			
EDILIZIA	E.22	<i>Interventi di manutenzione, restauro, risanamento conservativo, riqualificazione, su edifici e manufatti di interesse storico artistico soggetti a tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004, oppure di particolare importanza</i>	1,55	400.000,00	8,7434917700%
IMPIANTI	IA.02	<i>Impianti di riscaldamento - Impianto di raffrescamento, climatizzazione, trattamento dell'aria - Impianti meccanici di distribuzione fluidi - Impianto solare termico</i>	0,85	55.000,00	15,7014974200%
EDILIZIA	E.19	<i>Arredamenti con elementi singoli, Parchi urbani, Parchi ludici attrezzati, Giardini e piazze storiche, Opere di riqualificazione paesaggistica e ambientale di aree urbane.</i>	1,20	70.000,00	14,5334910800%
IMPIANTI	IA.03	<i>Impianti elettrici in genere, impianti di illuminazione, telefonici, di rivelazione incendi, fotovoltaici, a corredo di edifici e costruzioni di importanza corrente - singole apparecchiature per laboratori e impianti pilota di tipo semplice</i>	1,15	50.000,00	16,1950791100%

9. METODOLOGIA DI AFFIDAMENTO DEI LAVORI

L'importo dei lavori è stimato in € 505.000,00.

Nel quadro economico dell'opera è inoltre prevista la fornitura di arredi e allestimenti, per un importo complessivo stimato pari a € 70.000,00, per l'acquisizione della quale verrà valutato in fase successiva se procedere con un appalto separato ai sensi dell'art. 148 c. 3 del D.lgs 50/2016 e ss.mm.ii.

Ferma restando la possibilità ordinaria di applicare una procedura aperta, può trovare applicazione l'art. 36 c. 2 lett. cbis del D.lgs 50/2016 e ss.mm.ii che prevede la possibilità di ricorrere alla procedura negoziata



Fondazione
Casa Museo
Antonio Gramsci
Ghilarza Onlus



mediante la consultazione di almeno 15 operatori economici.

Tale procedura sarà completamente distinta e differente dal concorso di progettazione per l'affidamento dei servizi tecnici.

L'affidamento dei lavori avverrà presumibilmente con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa; verrà valutata la suddivisione dell'appalto in lotti per quanto sopra esposto.

L'impresa dovrà possedere i requisiti relativi alla categoria OG2 per gli importi relativi mediante iscrizione SOA o certificazione di cui all'art. 90 del D.P.R. 2017/2010.

10. TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO E CATEGORIA D'APPALTO

Salvo i necessari approfondimenti da condurre in fase di progettazione e l'eventuale emanazione di nuove norme in materia, le lavorazioni oggetto dell'intervento sono riconducibili alle categorie di opere d'appalto generali e specializzate di cui all'allegato A del DPR 207/2010, in riferimento alla categoria prevalente:

OG 2: Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela ai sensi delle disposizioni in materia di beni culturali e ambientali (Riguarda lo svolgimento di un insieme coordinato di lavorazioni specialistiche necessarie a recuperare, conservare, consolidare, trasformare, ripristinare, ristrutturare, sottoporre a manutenzione gli immobili di interesse storico soggetti a tutela a norma delle disposizioni in materia di beni culturali e ambientali. Riguarda altresì la realizzazione negli immobili di impianti elettromeccanici, elettrici, telefonici ed elettronici e finiture di qualsiasi tipo nonché di eventuali opere connesse, complementari e accessorie). Verranno ricompresi in questa categoria gli impianti che richiedono un alto grado di integrazione con i lavori da effettuarsi sulle strutture sottoposte a tutela dal D. Lgs. 42/2004.

Per le categorie scorporabili in fase progettuale verranno identificate le corrette categorie pertinenti.

11. VERIFICA E VALIDAZIONE DEL PROGETTO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 e dell'art. 10, comma 9 del D.Lgs 50/2016, il responsabile del procedimento provvederà con l'ausilio dei propri uffici tecnici alla Validazione del progetto, prima dell'inizio delle procedure di affidamento dei lavori, al fine di accertarne: a) la completezza della progettazione; b) la coerenza e completezza del quadro economico in tutti i suoi aspetti; c) l'appaltabilità della soluzione progettuale; d) la minimizzazione dei rischi di introduzione di varianti e di contenzioso; e) la possibilità di ultimazione dell'opera entro i termini previsti; f) la sicurezza delle maestranze e degli utilizzatori; g)



Fondazione
Casa Museo
Antonio Gramsci
Ghilarza Onlus



l'adeguatezza dei prezzi unitari utilizzati,

Il responsabile del procedimento provvederà, in ogni caso, alla validazione dei progetti compilando l'atto formale di sintesi degli esiti della verifica e delle eventuali controdeduzioni dei progettisti.

12. ULTERIORI SPECIFICAZIONI

Il progetto definitivo ed esecutivo, oltre alle approvazioni previste dalle norme vigenti e quelle di seguito riportate, dovrà essere discusso e validato, in virtù dell'Accordo di partenariato sottoscritto il 13/11/2019 e denominato "Da Ghilarza al mondo: il Polo Museale Antonio Gramsci", di cui si è accennato in premessa e allegato al Bando di concorso, in ogni sua fase, da un apposito Comitato Scientifico così costituito:

- 1 membro nominato dal Comune di Ghilarza;
- 1 membro nominato dalla Fondazione Casa Museo Antonio Gramsci di Ghilarza Onlus;
- 1 membro nominato dal DICAAR - Università degli Studi di Cagliari.

Il progetto in tutti i suoi livelli di sviluppo successivo dovrà essere sviluppato in conformità a quanto prescritto dal codice degli appalti pubblici e, con particolare riferimento ai beni culturali tutelati in conformità agli artt. 15, 16, 17, 18 del D.M. 154/2017 del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – regolamento sugli appalti pubblici di lavori riguardanti i beni culturali tutelati ai sensi del D.gs n. 42/2004.

Gli elaborati andranno sottoscritti dai progettisti e consegnati al responsabile del procedimento in tre copie cartacee. Inoltre, dovrà essere consegnata su supporto digitale copia degli stessi in formato pdf e grafico (dwg o similari) e firmati digitalmente dai progettisti.



13. COPERTURA FINANZIARIA

L'intervento è finanziato mediante le risorse del Piano di Sviluppo Territoriale:

1. Codice e denominazione progetto	PT-CRP-22 "Vivi BarGui! Comunità, esperienze e percorsi intorno al Lago Omodeo"											
2. Azione	Azione 22.01 Il potenziale innovativo delle risorse territoriali											
3. Sub-azione	Sub azione 22.01.2 Rafforzamento dei grandi poli storico-culturali											
4. Programma	FSC 2014-2020 - Programmazione Territoriale											
5. Area tematica	4. Turismo, cultura, valorizzazione risorse naturali											
6. Tema prioritario	4.2 - Valorizzazione del patrimonio culturale											
7. Linea di Azione	4.2.1 - Interventi di sviluppo locale per la promozione del territorio - Programmazione Territoriale - Cultura											
8. Codice strumento	SAPT											
9. Codice intervento FSC	PT-CRP-22-6											
10. Costo totale	€ 1.000.000,00											
11. Copertura finanziaria	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Programma e azione</th> <th colspan="2">Importo in Euro</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>FSC 2014-2020 - Lda 4.2.1</td> <td colspan="2">1.000.000,00</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td colspan="2">1.000.000,00</td> </tr> </tbody> </table>			Programma e azione	Importo in Euro		FSC 2014-2020 - Lda 4.2.1	1.000.000,00		Totale	1.000.000,00	
Programma e azione	Importo in Euro											
FSC 2014-2020 - Lda 4.2.1	1.000.000,00											
Totale	1.000.000,00											
12. Cronoprogramma finanziario	<table border="1"> <thead> <tr> <th>2019</th> <th>2020</th> <th>2021</th> <th>Totale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>100.000,00</td> <td>600.000,00</td> <td>300.000,00</td> <td>1.000.000,00</td> </tr> </tbody> </table>			2019	2020	2021	Totale	100.000,00	600.000,00	300.000,00	1.000.000,00	
2019	2020	2021	Totale									
100.000,00	600.000,00	300.000,00	1.000.000,00									



Il quadro economico stimato per l'opera è il seguente:

A1)	IMPORTO LAVORI A BASE D'ASTA	495.000,00
A2)	COSTI PER LA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO	10.000,00
A)	IMPORTO TOTALE A BASE DI GARA	505.000,00
	SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE	
	B1) Incentivi art. 113 del D.Lgs. n. 50/2016 (2% di A1+A2)	10.100,00
	B2.1) Spese tecniche progettazione preliminare - premi concorso	16.300,00
	B2.2) Spese tecniche progettazione def. esecutiva, direzione lavori, coordinamento sicurezza	153.782,28
	B3) CNPAIA 4% di B2.1+B2.2	6.803,29
	B4) IVA su spese tecniche (22% di B2.1+B2.2+B3)	38.914,83
	B5) IVA sui lavori e costi della sicurezza 10% di (A1+A2)	50.500,00
	B5.1) IVA su forniture e allestimenti 22% di B7	15.400,00
	B6.a) Imprevisti e arrotondamenti	4.599,60
	B7) Importo forniture ed allestimenti	70.000,00
	B8) Acquisizioni ed espropri	100.000,00
	B9) Rilievi, accertamenti ed indagini	0,00
	B10) Allacciamenti ai pubblici servizi, collaudi	4.000,00
	B11) Spese per pubblicità di gara e piattaforma telematica	5.000,00
	B12) Spese per commissioni giudicatrici	16.000,00
	B13) Spese tecniche collaudo (Cassa e Iva comprese)	0,00
	B14) Altre prestazioni professionali (relazione geologica, archeologica etc)	3.000,00
	B15) Contributo ANAC	600,00
B)	Totale somme a disposizione per la stazione appaltante	495.000,00
	RIEPILOGO	
A)	IMPORTO TOTALE BASE DI GARA	505.000,00
B)	SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE	495.000,00
C)	IMPORTO TOTALE DELL'OPERA	1.000.000,00



Fondazione
Casa Museo
Antonio Gramsci
Ghilarza Onlus



14. TEMPISTICA DI SVILUPPO DEI PROGETTI

Indizione procedura	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Mesi
Studio di fattibilità tecnica ed economica			
Indizione procedura	01/06/2020	30/11/2020	6
Aggiudicazione	01/11/2020	31/12/2020	1
Elaborazione e approvazione	01/01/2021	28/02/2021	2
Progettazione Definitiva			
Indizione procedura	01/03/2021	15/03/2021	0,5
Aggiudicazione	16/03/2021	31/03/2021	0,5
Elaborazione e approvazione	01/04/2021	31/05/2021	2
Fase autorizzativa			
Autorizzazioni	01/06/2021	31/07/2021	2
Progettazione Esecutiva			
Indizione procedura	01/08/2021	15/08/2021	0,5
Aggiudicazione	16/08/2021	31/08/2021	0,5
Elaborazione e approvazione	01/09/2021	30/09/2021	1
Realizzazione dell'opera			
Procedura di gara - Indizione	01/10/2021	31/10/2021	1
Procedura di gara – Aggiudicazione	01/11/2021	30/11/2021	1
Adozione impegno	01/12/2021	10/12/2021	0,3
Stipulazione contratto	11/12/2021	16/01/2022	1
Esecuzione	17/01/2022	31/12/2022	12,5
Collaudo/Certificato Regolare Esecuzione (CRE)	01/01/2023	15/01/2023	0,5
Funzionalità	15/01/2023	31/01/2023	0,5

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA: da acquisire in sede di gara ai sensi dell'art. 152 del D.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016; il concorso di progettazione è finalizzato all'acquisizione di Progetti di fattibilità tecnico-economica con il livello di approfondimento definito dall'art. 23 V e VI co. dello stesso D.lgs.



Fondazione
Casa Museo
Antonio Gramsci
Ghilarza Onlus



n. 50/2016.

PROGETTAZIONE DEFINITIVA: la tempistica di tale fase verrà determinata a seguito della conclusione del concorso di progettazione, non appena sarà possibile prendere atto della proposta del vincitore e dell'incarico per i successivi approfondimenti progettuali. Tale termine sarà soggetto a negoziazione che non potrà comunque essere superiore a gg 60 naturali consecutivi dall'incarico.

ACQUISIZIONE PARERI: il progetto definitivo sarà posto a base della documentazione per l'acquisizione di tutti i pareri necessari per i quali si prevede l'indizione di una conferenza di servizi che coinvolga in una unica fase tutti gli enti interessati.

PROGETTAZIONE ESECUTIVA: come per la progettazione definitiva, la tempistica di tale fase verrà determinata a seguito della positiva conclusione della fase precedente. Tale termine sarà soggetto a negoziazione e non potrà comunque essere superiore a gg 30 naturali e consecutivi.

Ghilarza, li 15/06/2020

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
(Arch. Manuela Selis)

Si allega al presente documento:

- inquadramento urbanistico;
- schede e documentazione del piano particolareggiato;
- planimetrie in formato dwg di inquadramento e degli edifici;
- documentazione fotografica;
- calcolo degli onorari professionali;
- complesso di documenti e oggetti esposti attualmente presso la casa museo di cui al decreto n. 6 del 26 gennaio 2016, della commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna che contiene la descrizione dei materiali sottoposti a tutela;
- scheda di Intervento Unitaria PT-CRP-22-6.